Conoscere il passato... ... per garantire un futuro

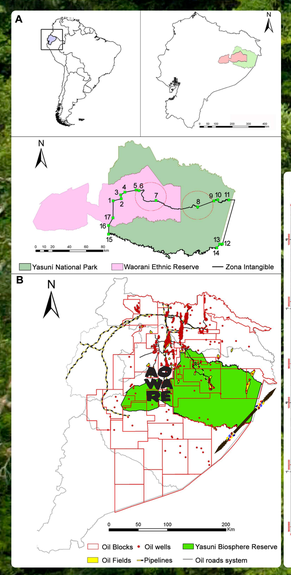
"Senza saperlo fu uno strumento dei missionieri e del potere economicodei petrolieri. Più tardi apprese adifendere la sua gente."
A Dayuma viene riconosciuto storicamente di aver iniziato il processo di riconoscimento territoriale del suo popolo su un'area di circa 679.220 ettari di selva.
I suoi eredi e familiari affermano che Dayuma lottasse contro l'espansione petrolifera e la tutela dei gruppi Tagaeri e Taromenane, gruppi indigeni tutt'ora non contattati, protettori di ció che resta della foresta pluviale ecuadoriana.
Oggi un comune presente lungo la via Auca porta il suo nome

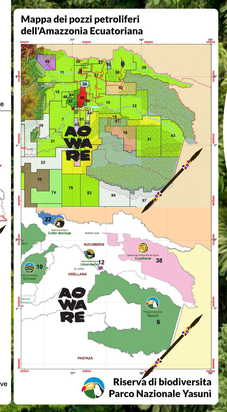
ILV - SIL
Istituto Linguistico del Verano
Summer Institute of Linguistics
Fu creato con il fine di evangelizzare i popoli indigeni di tutto il pianeta.
Il loro compito era quello di tradurre la bibbia nelle lingue originarie per riuscire nell'evangelizzazione.
Furono espulsi dall'Ecuador nel 1981 perchè le associazioni indigene accusavano gli evangelisti aiutare le imprese petrolifere a deportare gli indegeni dai loro territori con lo scopo di sfruttare le risorse naturali.

1. GLI WAORANI, ULTIMO POPOLO CONTATTATO DELL'AMAZZONIA ECUADORIANA
Prima del contatto occupavano un largo territorio tra i fiumi Napo e Curaray mentre oggi abitano dentro i confini amministrativi delle regioni di Orellana, Napo e Pastaza.
La loro lingua madre, in pericolo di estinzione, é il Wao Terero. Nel corso della loro storia gli Waorani han subito diverse aggressioni ma hanno difeso il loro territorio: nel 1956 cinque missionari del ILV (Istituto Linguistico de Verano) furono uccisi nel tentativo di stabilire un primo contatto.

2. DAYUMA E IL CONTATTO
Dayuma Caento, donna Waorani, fu un elemento chiave nel contatto con la nazionalitá Waorani. Intercettata dai missionari mentre scappava da guerre intestine al suo territorio fu utilizzata allo scopo di evangelizzare il popolo Waorani, trasformata e strumentalizzata per un secondo tentativo di stabilire il contatto.
Nel 1958 Dayuma tornó alla sua comunitá con l'ILV: dopo un primo avvicinamento i missionari convinsero gli Waorani a spostarsi e a fondare da un'altra parte il protettorato che prese il nome di comunitá di Tiweno.
Intanto lo spostamento degli Wao permise l'inizio dell'esplorazione petrolifera nell'Amazzonia ecuadoriana.

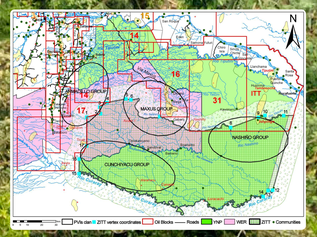
3. I PIAV - i Popoli Indigeni in Isolamento Volontario.
A differenza di altri Paesi vicini, come Brasile, Perú e Colombia, in Ecuador sappiamo solo di due i gruppi indigeni sopravvissuti al contatto: i Tagaeri e i Taromenane. I Tagaeri (gruppo di Tagae) sono gli Waorani che rifiutarono il contatto e che si rifugiarono all'interno della selva in modo da restare isolati. I Taromenane furono scoperti nel 2003 ma restano un gruppo quasi completamente sconosciuto. Entrambi vivono nel cuore della foresta amazzonica ecuadoriana e difendono il loro territorio e la loro forma di vita dalle aggressioni esterne, quali taglia legna illegali, imprese petrolifere, altri individui indigeni o meno. Nonostante la Costituzione del Paese riconosca i diritti inviolabili di queste popolazioni, i PIAV vivono continuamente in stato di pericolo e minaccia, non essendo rispettate le norme di sicurezza nella foresta. Gli Waorani sono le uniche persone ad aver avuto contatti pacifici con essi e pertanto costituiscono un importante elemento di protezione tra essi e la nostra società.





4. PNY E REW: I DIRITTI NEGATI DEGLI INDIGENI E DELLA PACHAMAMA
Incorporati all'interno della Rete Mondiale di riserve della Biosfera, protette dall'UNESCO, il Parco Nazionale Yasuní, Riserva Etnica Waorani e la ZITT si estendono in un area di 2 366 182 ha all'interno della foresta amazzonica ecuatoriana.
Yasuní é una delle zone con piú biodiversitá del pianeta terra: gli studi parlano di 150 specie di anfibi, 121 rettili, 598 specie di volatili, tra i 169 (confermati) e i 204 (stimati) specie di mammiferi e ben 2113 specie di piante.
Nonostante l'iniziativa Yasuní-ITT, lanciata tra il 2007 e il 2013 per impedire l'apertura dei pozzi nelle zone di esplorazione petrolifera Ishpingo, Tiputini y Tambococha, all'interno del Parco, il governo ecuatoriano ha dato il via allo sfruttamento dei giacimenti all'interno della riserva mettendo in grave pericolo un enorme patrimonio biologico e umano, a livello mondiale. Oggi, approssimativamente il 65 % del blocco 14 è dentro il PNY mentre il 17 è nella zona intangibile.

5. TERRITORIO E DIRITTI DEI PIAV - LA ZITT - ZONA INTANGIBILE TAGAERI TAROMENANE
Nel 1999 con il Decreto 552 fu stabilita la creazione della ZITT in funzione della protezione dei diritti dei popoli indigeni in isolamento volontario.
Nel 2007 la Commissione incaricata ne stabilí finalmente i limiti con Decreto 2187, assegnando alla ZITT un'estensione di 758.051 ettari all'interno della zona sud del PNY, Parco Nazionale Yasuní e del territorio Waorani.
Nonostante sia stata prevista una zona cuscinetto in funzione della tutela dei PIAV, questi sono costantemente minacciati dalle interferenze esterne: i rumori degli impianti petroliferi li spaventano e spaventano la selvaggina di cui si nutrono, inquinano il loro territorio mettendo in pericolo la loro stessa sopravvivenza.



AO WA RE

Associazione di artigiane waorani

Orellana - Ecuador

LE PIUME
Molti prodotti dell' artigianato indigeno Waorani, come lance e corone tipiche ma anche alcuni tipi di orecchini, sono decorati con piume di specie di uccelli locali:il Wacamayo, i pappagalli, il Barre e il Paujil (piume nere e bianche)

I SEMI
I semi utilizzati nell'artigianato indigeno Waorani (*pantomo, shakira, matiris, guayacon* e altri), cosí come per altre etnie della zona, vengono raccolti, dopo 5 ore di cammino, nel cuore della foresta.
Per l'elaborazione di coltelli, pugnali e lance viene utilizzato il legno proveniente da una pianta speciale per tutte le popolazioni indigene dell'amazzonia ecuatoriana: la palma di chonta.

LA CHONTA
La chonta é una palma amazzonica della quale le popolazioni indigene utilizzano ogni parte senza sprechi: con i frutti di chonta sono elaborati vari tipi di piatti tipici e una bevanda sacra, *la chicha*.
Sulla chonta inoltre cresce un verme, il Chontacuro, anche questo piatto tipico della zona.
La legna di chonta é un materiale validissimo utilizzato storicamente dagli Waorani per costruire le proprie armi da guerra e da caccia.

LA CHAMBIRA
La chambira é una fibra naturale ottenuta dalla lavorazione della palma di cocco. Le fasi di lavorazione sono 4: la chambira viene tagliata, pulita, cucinata e poi essiccata per essere filata fino all'ottenimento del filo per tessere. Viene utlizzata per elaborare le *shigras* borse tradizionali, collane, bracciali, vestiti tradizionali e panieri.
La chambira viene decorata colorandola con tinte naturali che si ottengono dalla bollitura di vari tipi di semi e foglie.
Le collane di chambira possono essere decorate con semi e denti di animali della selva: il piú comune é il dente di cinghiale.

CHI SIAMO
AOWARE é un'associazione numerosissima di donne Waorani della regione di Orellana e che comprende membri della vicina regione di Pastaza. Sorta nel 2018 AOWARE si dedica alla produzione e commercializzazione di artigianato indigeno nella prospettiva di creare piccole attivitá economiche sostenibili nella foresta amazzonica in contrasto con lo sfruttamento del territorio per l'estrazione petrolifera, l'agricoltura intensiva e il commercio illegale del legno

AOWARE

Materiali e tecniche

Maggiori Informazioni
culturalsurvival.org
amazonwatch.org
oilwatch.org

In collaborazione con
GONDWANA COOPERAZIONE E DIPLOMAZIA POPOLARE
Grupo Social fopp FONDO ECUATORIANO POPULORUM PROGRESSIO

Seguici in facebook
AOWARE
Asociación de Okienani Waorani de Orellana Ecuador